

L'anno accademico



Nella foto Anteprima, l'intervento del rettore Cristiana Compagno all'inaugurazione dell'anno accademico

Udine-Trieste, sfida sui fondi: premiato chi produce di più

UDINE. Il rettore chiama, Tondo risponde. E l'ateneo di Udine, da sempre sottofinanziato dallo Stato fino a ricevere 12 milioni di euro in meno l'anno, finalmente potrà ricevere i fondi regionali per

quanto vale, visto che la Regione entro l'anno istituirà un Fondo unico di circa 6 milioni di euro da ripartire sulla base di criteri di valutazione e non più seguendo la regola del 50% fra Udine e Trieste.

L'annuncio all'inaugurazione dell'anno accademico in piazzale Kolbe, raccogliendo così l'appello del rettore Cristiana Compagno che chiedeva una ripartizione basata sui meriti

Fondi per gli atenei, sarà sfida tra Udine e Trieste

Tondo cambierà i criteri per i finanziamenti: non il 50% ciascuno, ma un premio a chi produrrà di più

di GIACOMINA PELLIZZARI

Il rettore chiama, Tondo risponde. E l'ateneo friulano, da sempre sottofinanziato dallo Stato fino a registrare 12 milioni di euro in meno l'anno, finalmente auspica di ricevere i fondi regionali per quanto vale visto che la Regione istituirà un Fondo unico di circa 6 milioni da ripartire sulla base di criteri di valutazione e non più seguendo la regola del 50% a Udine e a Trieste.

In un'aula magna gremita di persone, ieri, nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico, il magnifico rettore Cristiana Compagno che ha salutato la comunità in carnicò nella varietà di Rigolato, ha chiesto al governatore del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo, «di avviare un processo di perequazione nell'allocatione delle risorse regionali alle università. Semplicemente perché non è giusto proporre misure uguali per posizioni diseguali o strategie di integrazione a partire da situazioni sperequate». Il rettore è stato ancora più incisivo quando ha aggiunto: «Questo non si chiama "campanilismo" come si cerca di

farlo passare, ma giustizia distributiva, concetto istituito da Aristotele quale condizione base dell'esistenza di ogni Stato».

Un appello chiaro che oltre a caratterizzare l'era Compagno porta a casa un impegno preciso da parte della Regione. «Entro l'anno - ha risposto Tondo - prevediamo di varare una riforma del settore che porti ad un Fondo unico di finanziamento per il riparto del quale saranno messi a punto meccanismi premianti a fronte di comportamenti virtuosi». Il presidente ha ammesso, infatti, che la regola del riparto al



Il rettore Cristiana Compagno e il presidente Renzo Tondo

50% tra Udine e Trieste «non ha più senso. Valuteremo - ha aggiunto - l'impatto sull'economia delle iniziative finanziate alle università». E Udine non teme il confronto perché anche nel 2008 ha prodotto risultati in didattica e ricerca per 88 milioni e dallo Stato ne ha ricevuti solo 76. «Il sottofinanziamento che ci dissangua da anni è una prova dura che questa università e il Friuli non meritava» ha aggiunto il rettore nel far notare che si tratta di «una prova che stiamo affrontando con rigore amministrativo e con visione strategica». E rivol-

gendosi ancora a Tondo ha aggiunto: «Non abbiamo mai pensato, e questo deve essere chiaro, di chiedere alla Regione interventi per risanare i conti dell'università. Domandiamo fiducia e sostegno nella misura in cui siamo in grado di produrre risultati e miglioramenti, e lo abbiamo dimostrato». A supporto della sua tesi il rettore non ha dimenticato di snocciolare qualche dato «sulla dolorosissima manovra finanziaria di 11 milioni di euro necessaria per assorbire il disavanzo entro il 2012, sulla revisione dell'offerta didattica che per le lauree

magistrali prevede un numero minimo di studenti che è circa il doppio rispetto a quello richiesto dal ministro e sulla riorganizzazione dell'ateneo indispensabili per fronteggiare la mutata situazione di organico che si verrà a determinare per effetto dell'impossibilità di rinnovare 50 contratti a tempo entro il 2012». Tagliate le spese, però, l'ateneo punta sul potenziamento della ricerca e sulla qualità della didattica.

In questo contesto di scarsità di risorse derivante anche dalla crisi economica, Tondo ha ribadito che la Regione, fatta salva l'autonomia degli atenei regionali, sta mettendo a punto anche il progetto per la costituzione della Fondazione unica «che possa supportare la ricerca e la didattica universitaria». La Fondazione, ha chiarito Tondo, «vuole essere uno strumento per trovare risorse aggiuntive per lo sviluppo». Non avrà compiti gestionali che resteranno di competenza dei rettori. Allo stesso modo saranno unificati gli Enti per il diritto allo studio universitario (Erdisu). Un progetto che convince meno il senatore del Carroccio Mario Pittoni, più propenso a favorire la costituzione di una fondazione per Udine e una per Trieste.

Questo a livello regionale perché il rettore si è rivolto anche al Governo facendo propria la proposta inviata al ministro Gelmini dagli atenei associati in Aquis di assegnare il 7% del Fondo di funzionamento ordinario solo agli atenei sottofinanziati. Anche il monitoraggio di Aquis evidenzia lo squilibrio tra Udine e Trieste perché se il sistema nazionale, negli ultimi 13 anni, risulta sovrafinanziato per 79 milioni di euro, Udine è sottofinanziato per 78.

E HONSELL NON PARLA

Seduto in prima fila il sindaco Furio Honsell, ha seguito la prima inaugurazione dell'anno accademico dell'era Compagno. Tutto ok? Forse no perché qualcuno tra i presenti, ma non della comunità accademica, ha fatto notare che il sindaco non è stato ringraziato dal rettore per il lavoro che ha svolto quando era al vertice dell'ateneo deducendo che in questo modo, parlando di risanamento dei conti, la Compagno avrebbe preso le distanze dal suo predecessore. Allo stesso modo è stato fatto notare che il sindaco non è stato invitato a parlare come aveva fatto l'anno precedente Cecotti. Dall'ateneo, però, fanno sapere che il cerimoniale snello non ha mai previsto il discorso del sindaco, ma solo del presidente della Regione. «La Compagno - ha glissato Honsell - ha confermato l'invito al presidente della Regione, ma non al sindaco. Tradizioni entrambe introdotte da me».

*Si pensa anche
alla Fondazione
e all'Erdisu unico*

La relazione del rettore
Cristiana Compagno con i
presidi di facoltà al suo fianco
(Foto Anteprima)



«Anche noi ci siamo sacrificati
per risanare la situazione»

Anche gli studenti attono con ansia che il Governo valuti i risultati ottenuti dall'ateneo friulano. «Abbiamo accettato di fare molti sacrifici, ad esempio riguardo alle tasse o alle biblioteche, certi di contribuire al risanamento della nostra situazione» ha sottolineato il presidente del Consiglio degli studenti, Giovanni Benedetti, nel riconoscere che purtroppo oggi nell'università italiana «gli studenti si accontentano di un titolo vuoto e i docenti trattano questa istituzione come un grande supermercato, come testimoniano i concorso pilotati, l'inconsistenza di alcune ricerche e la frammentazione dei corsi».



Tecnologia e medicina
spiegate da Bazzocchi

«L'evoluzione tecnologica deve essere un mezzo e non il fine della ricerca dell'anatomia e della funzione del corpo umano» così il preside della facoltà di Medicina, Massimo Bazzocchi (nella foto), nella prolusione dal titolo "L'immagine del corpo umano nel XXI secolo: da Röntgen all'imaging molecolare". Nel suo intervento il professore ha ricordato che «il gestore della diagnostica per immagini assume un nuovo ruolo e nuove e maggiori responsabilità. A suo avviso, infatti «il radiologo deve fare fronte a esigenze formative maggioranti responsabili e orientate verso problemi gestionali».



Il personale: i tagli colpiscono i precari

«La crisi economica nonché i tagli ai finanziamenti al sistema universitario ci impongono il tema della sopravvivenza». Così la rappresentante del personale tecnico amministrativo dell'ateneo friulano, Carla Bressani, convinta che i problemi finanziari dell'università «si riversano soprattutto sulla parte più debole del personale, quella precaria».

Seppur guardando con soddisfazione all'assunzione dei 22 stabilizzandi a tempo indeterminato, ma al 75%, la rappresentante ha sottolineato che queste persone percepiscono 850 euro al mese. «Per altri 41, la cui assunzione era già stata deliberata ma poi annullata, si attendono notizie dai vertici dell'ateneo guardando con non poca preoccupazione alla scadenza del 30 giugno». Il pensiero della Bressani è volato anche verso gli amministrativi e bibliotecari che stanno perdendo il lavoro mano a mano che i contratti giungono a scadenza: «26 di questi avrebbero avuto diritto alla stabilizzazione nel 2008 mai avvenuta per problemi di bilancio».

Un tema noto al rettore che ha definito l'impossibilità di assumere tutti i 63 stabilizzandi come «uno dei momenti più sofferti nei sui primi mesi di gestione». Da qui l'impegno morale «di procedere alle assunzioni nel rispetto dei vincoli di bilancio, sempre più cogenti».

La rappresentante del personale tecnico-amministrativo, però, nel respinge-

re il termine "fannulloni", ha sottolineato l'inadeguatezza delle retribuzioni e ritenuto scottante il tema delle Fondazioni regionali: «Non ci risulta - ha continuato - che vi siano grossi gruppi imprenditoriali pronti ad investire in università se non su temi molto specifici e di loro interesse, è facile capire che i costi ricadrebbero sulle famiglie». Ecco la domanda: «Quanto alla Fondazione che dovrebbe dare servizi ad



Il pubblico con le autorità nelle prime file

entrambe le università regionali non sappiamo ancora di cosa si tratti e in questo progetto che destinazione avranno le sedi di Gorizia e Pordenone? Tutt'ora in attesa dell'apertura dei nuovi dipartimenti». L'impressione è «che ad essere coinvolto sarà unicamente il personale tecnico-amministrativo e che certe decisioni saranno prese senza tenere in considerazione il contributo da noi dato alla crescita dell'università». (g.p.)

Grazie a iscritti e prof 160 milioni per la città

Con un bilancio di 140 milioni di euro coinvolge circa 20 mila persone e produce un impatto economico di circa 160 milioni di euro l'anno. Inequivocabile la ricaduta sul territorio della presenza dell'ateneo friulano. I dati sono stati citati, ieri, nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico dal rettore Cristiana Compagno: «L'impatto economico è molto più elevato del plafond an-

e di investimento da parte dell'ateneo è stata stimata in 12 milioni di euro. La quota di imposte e tasse riconducibile all'attività istituzionale, invece, raggiunge i 32 milioni, mentre il reddito spendibile dal personale che lavora nell'ateneo è pari a 50 milioni di euro. A tutto ciò va aggiunta la domanda di servizi da parte degli studenti, vale a dire ristoranti, trasporti, alloggi e tempo libero, quantificata in 26 milioni di euro.

Ultimo, ma non per importanza, il risparmio annuale, ovvero i minori costi di cui le famiglie friulane beneficiano grazie all'opportunità di far laureare i figli a Udine: «Tale risparmio – ha sottolineato il rettore – si stima in 40 milioni di euro».

Numeri che confermano la validità del Patto università-territorio che le istituzioni friulane hanno sottoscritto lo scorso ottobre per rinnovare la missione fondativa della legge che nel 1977 ha istituito l'università del Friuli. «Questo – ha spiegato il rettore – anche il senso simbolico dell'invito all'ambasciatore Antonio Zanardi Landi, uomo di terra friulana, ma portatore dei più ampi valori europei e di cooperazione internazionale». E Zanardi Landi si è detto «onorato della scelta innovativa e coraggiosa del magnifico rettore di invitare un funzionario di Stato che ha la sola caratteristica di essere friulano». (g.p.)



Un'altra immagine dell'aula magna di piazzale Kolbe

ticrisi destinato alle piccole e medie imprese».

Questo per dire che ogni anno i 160 milioni di euro «vengono immessi nel sistema regionale alimentando la domanda di beni e servizi e quindi dando un costante e significativo impulso all'economia locale». Entrando nel dettaglio, il rettore ha ricordato che si tratta di una cifra approssimata per difetto. Basti pensare che solo la domanda di beni di consumo